



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/167/CU09/C6

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO
DELLA CULTURA RECANTE “CRITERI E MODALITÀ PER
L’ASSEGNAZIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI
ALLO SPETTACOLO DAL VIVO, A VALERE SUL FONDO
NAZIONALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO” DI CUI ALLA
LEGGE 30 APRILE 1985, N. 163**

Punto 9) O.d.g. Conferenza Unificata

Intesa, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, all’unanimità, esprime avviso favorevole all’intesa con le osservazioni e le condizioni di cui al presente documento. Con esclusivo riferimento alle premesse, di seguito riportate, la Regione Lombardia esprime parere contrario.

PREMESSE

Il decreto ministeriale su cui le Regioni e le Province Autonome sono chiamate a sancire l’intesa riguarda una normazione e risorse che da tempo, in base alla Costituzione, avrebbero dovuto, almeno in parte, essere trasferite alle Regioni (da ultimo, lo ribadisce la sentenza della Corte Costituzionale n. 193 del 2023).

Al di là degli aspetti giuridici, il DM interviene su una materia nella quale le Regioni e le Province Autonome investono oltre 300 milioni di euro ogni anno e il buon senso, oltre che il buon andamento della pubblica amministrazione, impongono la più stretta collaborazione e concertazione fra le diverse articolazioni della Repubblica, in ossequio al principio della leale collaborazione, giacché intervengono sullo stesso sistema dello spettacolo, finanziando in gran parte gli stessi operatori.

Il confronto avviato con ritardo sul piano tecnico in sede di Conferenza Unificata ha consentito miglioramenti significativi, ma su alcuni aspetti del decreto ministeriale la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome mantiene alcune riserve, prima fra tutte quella sull’ulteriore complicazione della regolamentazione che necessiterebbe al contrario di semplificazione e

sburocratizzazione. In secondo luogo, ma non meno importante, vengono introdotte incisive innovazioni nel sistema dello spettacolo senza che vi sia stata la possibilità di un confronto politico approfondito nel merito e, soprattutto, le si introduce con decreto ministeriale e non invece con i decreti legislativi (Codice dello Spettacolo) per cui il Governo ha ricevuto la delega dal Parlamento.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, alla luce dei numerosi precedenti richiami al Governo rimasti senza risposta, evidenzia la violazione del principio della leale collaborazione e, in previsione dell'intesa che dovrà essere sancita sui decreti legislativi di riforma dello spettacolo (Codice dello Spettacolo), chiede l'impegno ad avviare da subito il confronto politico e ad istituire un tavolo tecnico Stato-Regioni per la redazione dei testi normativi.

CONDIZIONI

L'intesa sullo schema di D.M. proposto è condizionata all'assunzione da parte del Governo dei seguenti impegni:

- a) impegno del Ministero a richiedere alla SIAE l'interoperabilità dei sistemi per la condivisione dei dati, pervenendo ad una soluzione entro l'anno 2025;
- b) alla luce della modifica sostanziale della norma sui Centri di Produzione Teatrale, impegno del Ministero a reperire le adeguate risorse aggiuntive al settore al fine di non penalizzarlo;
- c) impegno del Ministero a sentire le Commissioni consultive, alle quali partecipano tre rappresentanti della Conferenza Unificata, per la definizione del peso dei singoli indicatori, con particolare riferimento a quelli della Qualità indicizzata, anche con l'obiettivo di evitare che il riferimento al PIL provochi alterazioni sostanziali nell'attribuzione delle risorse.

Infine, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome prende atto delle assicurazioni fornite dal MiC circa la quantificazione complessiva del Fondo per lo spettacolo che manterrà per l'anno 2025 il livello raggiunto nel 2024.

Roma, 18 dicembre 2024